



alla ricostruzione di case distrutte da azioni terroristiche o militari, da quelli per sfollati a quelli per l'educazione alla pace) che rientrano nel Piano globale d'azione 2007-2008 (del valore totale di oltre 2,6 milioni di euro) e per i quali è necessario reperire con urgenza i fondi.

ASSEMBLEA

Nuovi vertici per Caritas Internationalis

Più di 300 delegati di 162 Caritas che operano in 200 paesi e territori di tutto il mondo, tra cui naturalmente anche Caritas Italiana, hanno partecipato alla diciottesima Assemblea generale di Caritas Internationalis, svoltasi a Roma dal 3 al 9 giugno. Nel corso dell'Assemblea sono state rinnovate le cariche: il cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras), è stato eletto nuovo presidente di Caritas Internationalis; sostituisce

VISITA A SAN PIETRO

Udienza dal papa per i partecipanti all'Assemblea generale di Caritas Internationalis.

Lo striscione esorta a rispettare gli impegni per l'aiuto allo sviluppo

in questo incarico Denis Viénot. Il nuovo segretario generale per la prima volta è una donna: Leslie Anne Knight, inglese, già responsabile dell'attività internazionale di Cafod, subentra allo scozzese Duncan MacLaren. La carica di tesoriere è andata a Grigor Vidmar, croato. L'Assemblea si è svolta negli stessi giorni del vertice G8 tenutosi in Germania: la Caritas ha rilanciato l'attenzione sul mancato rispetto, da parte dei paesi ricchi, della promessa di migliorare il flusso di aiuti verso i paesi poveri. Tra i relatori di spicco all'Assemblea, Wangari Maathai, premio Nobel per la pace 2006, il cardinale Renato Martino, presidente del Pontificio consiglio Giustizia e Pace, Denis Viénot e Duncan MacLaren.

I GIOVANI CHE SERVONO

Richiesta d'affetto dietro le provocazioni

Quattro ragazze, tra i 25 e i 28 anni: la nostra esperienza come volontarie del servizio civile è iniziata il 2 ottobre 2006 con "Uno sguardo sui campi... rom", progetto sperimentale della Caritas diocesana di Iglesias. Operiamo nel campo rom in località Sirai, a Carbonia, e ci occupiamo principalmente dei bambini. Il nostro compito è formativo: recupero scolastico, attività ludico-ricreative, integrazione tra pari. Le attività si svolgono prevalentemente nel campo, in un container messo a disposizione da una cooperativa sociale; nelle giornate di sole stiamo all'aperto. Ci rechiamo al campo da martedì a venerdì, il lunedì programmiamo le attività: le prime ore del servizio sono dedicate ai compiti scolastici, con un lavoro differenziato per i più piccoli; il tempo rimanente è riservato ad attività ludiche, cooperative e manuali.

Non abbiamo avuto grandi difficoltà di inserimento, nonostante un'iniziale diffidenza da parte degli adulti, dettata dalla non conoscenza, oltre che dall'appartenenza a una differente cultura. La diffidenza non ha però tardato a lasciare il posto alla curiosità e alla fiducia.

Completamente opposto è stato l'atteggiamento dei bambini: subito hanno apprezzato la nostra presenza, manifestando una continua richiesta d'affetto, mascherata da numerose provocazioni. Spesso esternano atteggiamenti violenti, basati sul principio del più forte e la sottomissione del più debole, non si curano dell'ambiente circostante e di chi lo abita. Tali comportamenti sono un sintomo di malessere e disagio dovuti a carenze affettive, educative e all'emarginazione sociale. Il nostro obiettivo basilare, dunque, è farci portatrici di un amore e un affetto semplici e disinteressati, che troppo spesso sono carenti.

Le motivazioni che ci hanno spinte a intraprendere questa esperienza? La voglia di conoscere la realtà locale e i disagi che essa racchiude; la voglia di metterci in gioco; il desiderio di operare per l'accettazione e l'integrazione di persone di cultura diversa. Le soddisfazioni arrivano dai bambini, che con i loro sorrisi e la loro ricerca di amore ci regalano ogni giorno la spinta per andare avanti. I cambiamenti in loro non sempre sono evidenti, li ostacolano l'ostilità e i pregiudizi con cui devono fare i conti. Ma questa esperienza ha contribuito ad allargare anche i nostri orizzonti. La pazienza e la buona volontà sono i requisiti essenziali per affrontare la sfida del servizio civile. E declinare in positivo l'avventura che esso rappresenta.

Yenia Corrias, Martina Ambrosone, Francesca Pinna, Angelica Mocci

straniere è stato, nel 2006, del 6,9%, contro il 6,14% complessivo delle imprese della provincia. Tra i settori di attività, in testa l'artigianato (64% dell'imprenditoria straniera); solo il 10% delle imprese straniere sono manifatturiere. Complessivamente si tratta di imprenditori abbastanza evoluti, piuttosto intraprendenti, che operano nel mercato italiano. Il maggior numero di stranieri titolari di imprese individuali viene da Albania (787), Romania (272), Marocco (214), Cina (146).

CHIETI-PESCARA

Tecnici per inserire, Ametris trova lavoro a 52 persone fragili



Contro l'esclusione sociale? Da due anni, nell'area metropolitana Chieti-Pescara, funziona il progetto Equal "Ametris", che ha visto impegnati i due comuni, imprese e soggetti del non profit e del volontariato (tra cui la Fondazione Caritas di Pescara). L'alleanza aveva un obiettivo: ideare nuove strade per inserire nel mondo del lavoro chi è rimasto indietro. Il primo pilastro del progetto è rappresentato dai due centri del lavoro assistito di Pescara e Chieti: sportelli ai quali immigrati, disabili, donne in difficoltà, ex tossicodipendenti, ex alcolisti, senza dimora ed ex detenuti hanno trovato personale preparato a seguirli nel percorso di inserimento lavorativo. Il secondo pilastro è stato costituito dall'innovativa figura del "tecnico dell'inserimento lavorativo assistito", professionalità nata con il compito di assistere "fisicamente" il potenziale lavoratore, dal primo contatto con l'imprenditore fino all'ingresso in azienda. In due anni, delle 493 persone iscritte nella banca dati del progetto, ben 52 sono state inserite in azienda.

bacheca

di **Francesco Spagnolo**

L'estate calda del servizio civile, 105mila volontari Caritas dal 1977



Estate calda per il servizio civile nazionale. Annunciata da un giugno apertosi con la Festa della repubblica: alla tradizionale parata militare ai Fori imperiali, a Roma, era presente anche una rappresentanza di giovani in servizio civile, ma lo stesso giorno la Cnesc (Conferenza nazionale enti per il servizio civile), cui aderisce Caritas Italiana, ha aperto le sue sedi di servizio per ricordare "il valore della pace, del dialogo, della nonviolenza". Giugno è stato anche il mese della pubblicazione del bando nazionale per 38.922 posti da volontari

in servizio civile, preceduto anche questa volta dalle polemiche dovute alla scarsità di fondi messi a disposizione dal governo (256 milioni di euro), che permettono di finanziare il servizio di un terzo dei 118.240 volontari richiesti dagli enti. Caritas Italiana ha ottenuto un buon risultato: da settembre partiranno 1.674 giovani (1.603 in Italia e 71 all'estero, distribuiti in 189 progetti), il 60% dei volontari richiesti. Per la prima volta è stato approvato un progetto preparato in collaborazione con Fondazione Migrantes e Servizio nazionale per la pastorale giovanile, per 4 volontari che presteranno servizio civile in Australia, nelle comunità italiane, in preparazione della Giornata mondiale della Gioventù di Sidney 2008.

Convenzione da trent'anni

E le prospettive? Mentre si rimane in attesa di un possibile Bando straordinario, Cristina De Luca, sottosegretario al ministero della solidarietà sociale, ha annunciato che è stato avviato un percorso di riflessione sulla riforma della legge 64/2001, che ha istituito il servizio civile dopo la riforma della leva obbligatoria. Sul tema si è soffermata anche la conferenza "Servizio civile in Europa: cittadini di pace", svoltasi a Padova a metà giugno e voluta dalla presidenza del consiglio in occasione dei festeggiamenti per il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma. Caritas Italiana contribuisce alla riflessione anche ricordando i 30 anni dalla firma (10 giugno 1977) della convenzione con il governo italiano per la gestione degli obiettori: da allora 100 mila giovani hanno svolto il servizio civile nelle strutture Caritas, dal 2001 quasi 5mila ragazzi e ragazze l'hanno scelta per il servizio civile nazionale. Un manifesto (nella foto) e una mostra presentati al Convegno nazionale Caritas di Montecatini sono le forme scelte per ricordare l'anniversario.